

# Scolo Peschiera, pesci morti sotto uno strato di ghiaccio

► Potrebbero essere stati asfissati come pure avvelenati da inquinanti  
**MERLARA**

Centinaia di carcasse di pesci intrappolate sotto uno strato di ghiaccio, nello scolo Peschiera, a Merlara: è lo scorcio preoccupante in cui sono incappati la settimana scorsa alcuni cittadini mentre passeggiavano nella zona compresa tra le vie Cabronziero, Aguzzan e Colombara. La canaletta attraversa infatti Merlara attingendo acqua dal fiume Fratta, uno dei più inquinati della zona. «Questo fosso è ricco di carpe, siluri, lucci - spiega Luisa Borin, la prima a lanciare l'allarme anche attraverso i social - nessuno li mangia per via dell'inquinamen-

to, ma si può praticare lo stesso la pesca sportiva. Io l'ho sempre fatto con i miei nipoti». Almeno fino alla settimana scorsa, quando la signora si è indignata di fronte alle carcasse galleggianti. Le segnalazioni hanno raggiunto gli uffici comunali, che si sono attivati contattando sia il Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo, sia i tecnici dell'Arpav, tuttora al lavoro per individuare le cause dell'«ecatombe». La prima ipotesi avanzata dai tecnici è quella dell'asfissia: gli esemplari potrebbero essere morti per insufficienza di ossigeno vista la poca acqua presente, su cui peraltro si era formato uno spesso strato di ghiaccio. Tuttavia non è del tutto esclusa l'ipotesi di sversamenti inquinanti: soltanto i risultati delle analisi, attese per i prossimi giorni, taglieran-

no la testa al toro. Anche l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie sta facendo accertamenti sui campioni di pesci, le cui carcasse sono state quasi del tutto rimosse da Sesa. «Lo scolo non rientra nella parte di territorio comunale inserito nell'Area rossa contaminata dai Pfas - precisa il sindaco Claudia Corradin - quindi non è compreso nell'ordinanza che vieta il consumo di pescato emessa da Zaia». Nel frattempo la signora Borin, 66enne artista di professione, ha deciso di denunciare l'avvelenamento delle acque attraverso la propria arte: «Su una tela applicherò un tubo di plastica con dentro acqua prelevata dallo scolo - spiega - e da un rubinetto usciranno decine di teschi, simbolo della trasformazione di un elemento vitale come l'acqua in uno strumento di morte».

**M. E. P.**



**SCOLO** Numerosi pesci morti, analisi dell'Arpav

